

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 31 del 30 settembre 2024

INDICE

- 991/24 *Riforma del voto in condotta è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: «Studenti più responsabili. Con i giudizi miglioriamo la valutazione e la comunicazione con le famiglie»*
- 992/24 *Alla scuola primaria tornano i giudizi sintetici, anche comportamento ed Educazione Civica. Legge approvata*
- 993/24 *Via libera definitivo del Consiglio di Stato al Liceo del Made in Italy*
- 994/24 *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV): indicazioni e tempistica su RAV, PTOF e Piano di miglioramento. Nota*
- 995/24 *Compilare il PEI: composizione e compiti dei GLO, le tempistiche e la procedura*
- 996/24 *Uscite didattiche e viaggi di istruzione inclusivi e accessibili a tutti gli alunni. Una guida dell'USR Piemonte*
- 997/24 *Rilevazione Statistica Assenze: dal 1° ottobre nuova applicazione sul SIDI. Circolare*
- 998/24 *Scuola/ La dipendenza da smartphone si combatte solo con il fascino della vita reale*
- 999/24 *L'UNESCO pubblica "I sei pilastri della trasformazione digitale nell'istruzione": tecnologie fondamentali per il benessere degli studenti, formare i docenti. IA? Valutare l'aspetto etico*
- 1000/24 *L'intelligenza artificiale entra in classe: si parte in 15 scuole. Test INVALSI per valutare l'impatto. L'esperto: «Se andrà bene nel 2026 ci sarà cambiamento epocale nella didattica»*
- 1001/24 *I social media danneggiano la performance scolastica degli under 14: voti medi più bassi all'esame di terza media. Lo studio italiano*
- 1002/24 *Studente beccato con il cellulare viene sospeso per due giorni. I genitori fanno ricorso al Tar e lo vincono: illegittima la punizione senza contraddittorio, annullata la punizione*
- 1003/24 *Docente viene sanzionato perché fa volantaggio a scuola, coinvolgendo una docente durante la lezione. Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 1004/24 *#ioleggoperché: oltre 20.000 scuole di tutta Italia già iscritte*
- 1005/24 *In Italia spese per studente superiore alla media OCSE, alla primaria 13.507 dollari per alunno*
- 1006/24 *Scuole paritarie, Valditara: «Sono pubbliche, serve il Buono Scuola». Opposizione contraria: «Stop ai finanziamenti ai privati»*
- 1007/24 *Valditara: «Le scuole paritarie sono pubbliche, il "Buono Scuola" va messo all'ordine del giorno»*
- 1008/24 *Scuole paritarie: il governo vuole introdurre un bonus*
- 1009/24 *Scuola/ Paritarie e legge di bilancio, tre criticità che chiedono al Governo di guardare avanti*
- 1010/24 *Erasmus Plus: scadenza prorogata all'8 ottobre per alcune azioni del programma*
- 1011/24 *Dal MIM*

991/24 Riforma del voto in condotta è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: «Studenti più responsabili. Con i giudizi miglioriamo la valutazione e la comunicazione con le famiglie»

di *Andrea Carlino*

La Camera dei deputati ha approvato definitivamente la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione della legge, definendola "un passaggio fondamentale per la costruzione di un sistema scolastico che responsabilizzi i ragazzi e restituisca autorevolezza ai docenti". Secondo Valditara, la riforma introduce importanti cambiamenti: "Con la riforma, il comportamento degli studenti peserà ai fini della valutazione complessiva del percorso scolastico e dell'ammissione agli esami di Stato". Per quanto riguarda la sospensione, il Ministro ha spiegato che "vi sarà più scuola e non meno scuola per lo studente che viola le regole della civile convivenza; per i casi più gravi vi sarà l'impiego in attività di cittadinanza solidale". L'obiettivo dichiarato è quello di "sostenere il lavoro quotidiano dei docenti e di tutto il personale scolastico perché ai giovani siano chiari non solo i diritti ma anche i doveri". Alla scuola primaria, la riforma prevede il ritorno ai giudizi sintetici, "da ottimo a insufficiente", che secondo Valditara sono "molto più comprensibili dei precedenti livelli" e migliorano la comunicazione con le famiglie e l'efficacia della valutazione. Il Ministro ha concluso affermando che "con la riforma del voto in condotta si ripristina l'importanza della responsabilità individuale, si dà centralità al rispetto verso le persone e verso i beni pubblici e si ridà autorevolezza ai docenti".

- [Scarica il testo](#)
- [Voto in condotta: bocciatura con il 5, con il 6 rimandato a settembre. Fino a 10mila euro per chi offende personale scolastico. È legge](#)
- [Alla scuola primaria tornano i giudizi sintetici, anche comportamento ed Educazione Civica. Legge approvata](#)
- [Metodo Montessori anche alle scuole secondarie di primo grado. Legge approvata](#)

[Riforma del voto in condotta è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: "Studenti più responsabili. Con i giudizi miglioriamo la valutazione e la comunicazione con le famiglie" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

992/24 Alla scuola primaria tornano i giudizi sintetici, anche comportamento ed Educazione Civica. Legge approvata

di *redazione*

Approvato alla Camera in via definitiva, il DDL riguardante la "Revisione della disciplina in materia di valutazione degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati". Ecco cosa prevede per la Primaria. Secondo quanto approvato oggi in Parlamento, la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti degli alunni della scuola Primaria dovrà essere espressa con **giudizi sintetici**. Non sarà, però, sufficiente, infatti i giudizi sintetici (ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente) dovranno essere **accompagnati dalla descrizione dei livelli di apprendimento** raggiunti. Valutazione con giudizi che investe **anche l'Educazione civica** (guarda anche [cosa cambia dall'anno scolastico 2024/25](#)) e il voto di **comportamento**. Sarà una Ordinanza ministeriale a fornire le indicazioni dettagliate su modalità e tempistiche di attuazione.

- [Scarica il testo](#)

[Alla scuola primaria tornano i giudizi sintetici, anche comportamento ed Educazione Civica. Legge approvata - Orizzonte Scuola Notizie](#)

993/24 Via libera definitivo del Consiglio di Stato al Liceo del Made in Italy

di redazione

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole sul regolamento del Liceo del Made in Italy, confermando l'assenza di ostacoli all'avvio del nuovo percorso di studi.

Dopo aver ricevuto il parere positivo della Conferenza Unificata Stato-Regioni, la Sezione Consultiva per gli Atti Normativi **ha concluso l'iter di approvazione**. Con questo via libera definitivo, si aprono le porte per l'istituzione del Liceo del Made in Italy, un indirizzo che mira a valorizzare le eccellenze italiane e a formare le nuove generazioni sui temi dell'economia, della cultura e del territorio.

Nonostante il via libera definitivo, il percorso del Liceo del Made in Italy non è stato privo di ostacoli. [In precedenza, il Consiglio di Stato aveva sospeso il parere sul regolamento](#), suscitando critiche da parte delle opposizioni che avevano definito la sospensione come "un altro fallimento del governo", mettendo in discussione l'efficacia e la tempestività delle misure adottate.

Nei giorni scorsi, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, [aveva fornito i numeri relativi all'apertura del nuovo liceo, che ha già preso il via in 30 istituti scolastici in tutta Italia](#).

Il piano di studi

L'obiettivo è fornire agli studenti gli strumenti necessari per analizzare gli scenari storico-geografici e artistici e comprendere le interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con particolare riferimento all'origine e allo sviluppo dei settori produttivi del Made in Italy. Gli studenti acquisiranno anche competenze comunicative in **due lingue straniere moderne**, equivalenti al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la prima lingua e al livello B1 per la seconda.

PIANO DEGLI STUDI del LICEO DEL MADE IN ITALY

	1° biennio	
	1° anno	2° anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti		
Lingua e letteratura italiana	132	132
Storia e geografia	99	99
Diritto	99	99
Economia politica	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99
Lingua e cultura straniera 2	66	66
Matematica*	99	99
Scienze naturali**	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66
Storia dell'arte	33	33
Religione cattolica o attività alternative	33	33
	891	891

* con Informatica.

** Biologia, chimica, scienze della terra.

- [La descrizione del liceo del made in Italy](#)

Leggi anche

- [Liceo del Made in Italy, ecco cosa si studierà: letteratura, diritto ed economia](#)

[Via libera definitivo del Consiglio di Stato al Liceo del Made in Italy - Orizzonte Scuola Notizie](#)

994/24 Sistema Nazionale di Valutazione (SNV): indicazioni e tempistica su RAV, PTOF e Piano di miglioramento. Nota

di redazione

Con nota del 27 settembre il Ministero dell'istruzione e del merito fornisce indicazioni operative sui documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa).

RAV

Le istituzioni scolastiche possono rivedere ed aggiornare le analisi e le autovalutazioni effettuate nel RAV e procedere, solo se necessario, alla ridefinizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati per il triennio, funzionale alla predisposizione della Rendicontazione sociale da effettuarsi nei primi mesi del prossimo anno scolastico. Particolare attenzione va riservata nel caso si siano registrate significative modifiche nell'assetto dell'istituzione scolastica a seguito dei piani di dimensionamento. Nel periodo di apertura delle funzioni ogni scuola procede autonomamente alla pubblicazione dell'aggiornamento del RAV sul portale "Scuola in chiaro" tramite l'apposita funzione "Pubblica RAV" presente in piattaforma.

Ptof 2022-25

Per le scuole che utilizzano la piattaforma PTOF in ambiente SIDI, l'aggiornamento è facilitato dall'analisi suggerita nella quinta sezione "Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione", attraverso la quale, tramite la verifica delle attività svolte e dei risultati intermedi raggiunti, le istituzioni scolastiche possono da un lato appurare la necessità di eventuali regolazioni e dall'altro raccogliere gradualmente tutti gli elementi utili alla rendicontazione sociale da realizzare alla fine del triennio di riferimento. La quinta sezione della piattaforma PTOF si configura come spazio di lavoro intenzionale e volontario, per cui quanto riportato dalle istituzioni scolastiche non è oggetto di pubblicazione. Come già avvenuto all'inizio dell'a.s. 2021/22, per facilitare il lavoro delle istituzioni scolastiche, la struttura per la predisposizione del PTOF 2025-2028 all'interno del SIDI è fortemente semplificata in quanto prevede l'indicazione a grandi linee dei soli aspetti strategici ad oggi prefigurabili. Nell'a.s. 2024/2025 sul portale Scuola in chiaro devono essere pubblicati sia l'eventuale aggiornamento del PTOF 2022-2025 sia il PTOF 2025-2028. Le scuole che utilizzano la piattaforma PTOF del SIDI procedono con la pubblicazione dei documenti direttamente sul portale Scuola in chiaro attraverso la voce "Gestisci piano", avendo cura di inserire gli estremi delle delibere collegiali previste per norma. Le scuole che decidono di non utilizzare la piattaforma PTOF procedono con la pubblicazione dei documenti in formato pdf/zip seguendo all'interno del SIDI il percorso "Rilevazioni" - "Scuola in chiaro" - "I tuoi servizi" - "Didattica".

Tempistica

ATTIVITÀ	TEMPISTICA
apertura funzioni per eventuale aggiornamento RAV e PTOF 2022-2025	30 settembre 2024
apertura funzioni per la predisposizione del PTOF 2022-2025	30 settembre 2024
aggiornamento sottosezione "Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica" nella piattaforma PTOF	entro ottobre
aggiornamento nelle piattaforme dei dati provenienti dal sistema informativo del Ministero	entro fine ottobre
pubblicazione eventuale aggiornamento RAV, PTOF 2022-2025 e pubblicazione PTOF 2025-2028	entro la data di inizio della fase delle iscrizioni

- [NOTA](#)

[Sistema Nazionale di Valutazione \(SNV\): indicazioni e tempistica su RAV, PTOF e Piano di miglioramento. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

995/24 Compilare il PEI: composizione e compiti dei GLO, le tempistiche e la procedura

di *Simone Lo Presti*

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) rappresenta un documento fondamentale nella gestione dell'inclusione scolastica per gli alunni con disabilità. Esso contiene le indicazioni specifiche sugli obiettivi educativi e didattici personalizzati, progettati sulla base delle caratteristiche dell'alunno. Fondato sul decreto interministeriale 182/2020, questo strumento ha subito diverse modifiche nel corso degli ultimi anni, fino al decreto interministeriale 153/2023 che ha introdotto importanti novità sulla stesura del PEI. Con il decreto legislativo n. 66/2017, modificato dal D.lgs. n. 96/2019, il Ministero dell'istruzione, ha introdotto nuove "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107". Al decreto legislativo suddetto è seguito il [Decreto interministeriale n. 182/2020](#), con il quale: è stato adottato il modello nazionale di PEI (uno per la [scuola dell'infanzia](#), uno per la [scuola primaria](#), uno per la [secondaria di primo grado](#), uno per la [secondaria di secondo grado](#)); sono state stabilite le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità; sono state adottate le relative **Linee guida**. Il Decreto interministeriale 182/2020 è stato oggetto di una vicenda giudiziaria che è iniziata con l'annullamento del medesimo, per poi concludersi con il [riconoscimento della validità dello stesso](#). Il **Decreto interministeriale 153/2023** ha, infine, arricchito la vicenda di un nuovo capitolo, **modificando i modelli di PEI** per tutti gli ordini e gradi e introducendo **importanti novità per le [Linee guida](#)** per la compilazione.

Chi redige il PEI

Il PEI, principale documento programmatico finalizzato alla personalizzazione degli obiettivi educativi e didattici per gli studenti con disabilità, è redatto dal **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)**, che, ai sensi dell'art. 15 comma 10 della legge n. 104/92, è incaricato di discuterlo, approvarlo e monitorarlo per ciascun alunno con disabilità, definendo anche la quantificazione delle ore di sostegno e/o di assistenza specialistica dedicate.

La composizione del GLO

Il GLO è composto da diverse figure professionali e familiari, in modo da garantire una visione olistica dell'alunno:

- **Docenti della classe** e, nel caso in cui siano già presenti, insegnanti di sostegno;
- **Dirigente scolastico** o suo delegato, che presiede il GLO;
- **Genitori** o chi esercita la responsabilità genitoriale;
- **Studenti e studentesse con disabilità** in funzione del principio di autodeterminazione (nelle scuole secondarie di II grado);
- **Specialisti e operatori interni e/o esterni**, quali terapisti dell'ASL o assistenti per l'autonomia e la comunicazione, che interagiscono con l'alunno nella scuola;
- **Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)**, che, secondo le Linee Guida ministeriali, dovrebbe fornire supporto alla stesura del Profilo di Funzionamento ([tuttavia, al momento, mancano i documenti sanitari nazionali per la stesura dei Profili di Funzionamento](#)).

La composizione del GLO è riportata nella relativa tabella, nella parte introduttiva del modello di PEI, indicando, oltre al nome e cognome, a quale titolo si partecipa ai lavori (insegnante della classe, genitore, assistente per l'autonomia e la comunicazione, specialista dell'UVM dell'ASL, terapeuta privato, ecc.). La composizione **può variare o essere integrata** durante l'anno scolastico, riportando le variazioni nell'apposito riquadro nella parte introduttiva del modello di PEI. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui **non tutte le componenti** abbiano espresso la propria rappresentanza. L'art. 44 comma 3 lett. b) del CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021, equiparando la partecipazione ai GLO a quella dei Consigli di classe e interclasse, specifica che la partecipazione alle attività collegiali, inclusi i gruppi di lavoro operativo per l'inclusione, deve prevedere **un impegno massimo**

di 40 ore annue: di conseguenza, le ore dei GLO dovranno essere **programmate** secondo i **criteri stabiliti dal Collegio Docenti**, tenendo conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei. **Non è previsto alcun compenso ulteriore** per la partecipazione dei docenti ai GLO.

I compiti del GLO

Il **GLO** ha il compito di favorire un dialogo costruttivo tra tutte le figure coinvolte, al fine di raggiungere un obiettivo educativo condiviso per l'alunno. Attraverso il confronto e la discussione, l'obiettivo è quello di arrivare a una **decisione unitaria** sulle strategie da adottare. Tutti i membri del GLO hanno accesso alla documentazione esaminata durante le riunioni e possono consultare il **PEI** sia nella versione discussa che in quella approvata, oltre ai verbali delle riunioni. La firma di tutti i componenti del GLO è necessaria sia sul PEI, redatto in modo definitivo **entro il mese di ottobre**, sia alla conclusione dell'anno scolastico, durante la riunione di verifica.

In definitiva, il GLO ha il compito di:

1. **Redigere il PEI** in base alle esigenze e potenzialità dell'alunno;
2. **Verificare periodicamente** il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici indicati nel PEI, apportando eventuali modifiche o integrazioni durante l'anno scolastico;
3. **Proporre interventi di sostegno** e risorse adeguate per garantire un ambiente di apprendimento inclusivo, tenendo conto delle barriere e dei facilitatori presenti nell'ambiente scolastico.

La procedura e le tempistiche

Il **PEI**, secondo le indicazioni normative e alla luce delle modifiche introdotte, deve essere redatto seguendo una procedura ben strutturata, scandita da specifiche scadenze durante l'anno scolastico.

Nel corso dell'anno scolastico, infatti, sono previste le seguenti convocazioni:

1. Approvazione del PEI

All'inizio dell'anno scolastico, **entro ottobre**, viene completata la redazione del **PEI definitivo**, che deve essere approvato dal **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**. In questo documento, si integrano le osservazioni e le informazioni raccolte dopo l'inizio dell'anno scolastico, fornendo una visione più accurata delle esigenze educative dell'alunno. Anche se il PEI è considerato "definitivo", rimane un documento **flessibile e dinamico**: può essere aggiornato e modificato in corso d'anno qualora emergano nuove necessità o cambiamenti significativi nelle esigenze del contesto educativo.

2. Verifiche intermedie ed eventuali modifiche

Durante l'anno scolastico, sono previste **verifiche intermedie** che possono essere programmate dal GLO o richieste in base alle necessità del contesto educativo o dell'alunno. Queste riunioni hanno lo scopo di valutare i progressi rispetto agli obiettivi fissati nel PEI e, se necessario, di apportare **modifiche o integrazioni** al piano. Il numero di incontri intermedi dipende dai bisogni specifici dell'alunno, ma è prevista almeno una verifica obbligatoria durante l'anno scolastico.

3. Verifica finale e pianificazione per l'anno successivo

Entro giugno, si tiene un **incontro finale** del GLO per la verifica conclusiva del PEI. Questo incontro ha una duplice funzione: da un lato, consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno in corso, dall'altro, permette di pianificare gli interventi e le risorse necessarie per l'anno scolastico successivo. In questo incontro, vengono anche proposte le ore di sostegno didattico e le risorse per l'assistenza da destinare all'alunno per l'anno successivo.

4. Redazione del PEI provvisorio per nuova iscrizione/certificazione

Sempre **entro giugno**, per gli alunni di **nuova iscrizione** o per quelli che hanno ottenuto una **nuova certificazione** di disabilità, viene redatto un **PEI provvisorio**. Questo documento preliminare ha l'obiettivo di fornire un primo quadro di interventi da attuare, tenendo conto delle informazioni iniziali sullo studente, spesso basate solo sulle osservazioni di familiari e specialisti esterni.

La natura "provvisoria" del PEI si evidenzia nel fatto che la scuola non ha ancora avuto l'opportunità di osservare direttamente l'alunno nel contesto scolastico. Tuttavia, il PEI provvisorio è necessario per assicurare che l'alunno riceva il supporto adeguato fin dal suo ingresso nella scuola.

Ogni riunione del GLO deve essere verbalizzata e i verbali devono rimanere a disposizione di tutti i componenti del GLO, i quali sono anche chiamati a firmare il PEI definitivo entro il 31 ottobre, le eventuali modifiche durante l'anno e la verifica finale entro giugno.

- [Guida alla compilazione del PEI, con approfondimenti e nuovi esempi pratici](#)

[Compilare il PEI: composizione e compiti dei GLO, le tempistiche e la procedura - Orizzonte Scuola Notizie](#)

996/24 Uscite didattiche e viaggi di istruzione inclusivi e accessibili a tutti gli alunni. Una guida dell'USR Piemonte

di redazione

In una nota del 25 settembre l'USR per il Piemonte ricorda e riassume i principi per consentire uscite didattiche e visite di istruzione accessibili a tutti gli alunni, con particolare riferimento agli studenti con disabilità. Il Regolamento d'Istituto relativo alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione – scrive l'USR non deve prevedere eventuali disposizioni che sono, in realtà, condizioni a causa delle quali le studentesse e gli studenti potrebbero essere esclusi. Specie se tali condizioni pertengono a situazioni personali, difficoltà economiche o svantaggi di natura fisica, psicologica, relazionale, cognitiva e disabilità. Ciò rappresenterebbe più che un regolamento sui criteri di adesione, **un procedimento di "esclusione"**. La nota evidenzia come **la piena partecipazione dei ragazzi con disabilità o con bisogni educativi speciali** sia fondamentale per gli apprendimenti, specie dal punto di vista relazionale e sociale. Spesso la partecipazione all'uscita con i compagni di classe rappresenta una sfida. E ciò non a caso. È nel corso di attività come queste, esterne al contesto dell'aula, che i ragazzi comprendono quanto siano capaci di 'autoregolare' i propri comportamenti, conferendo a essi una dimensione proattiva e non solo reattiva. La nota ricorda i principi dell'Universal Design for Learning (UDL), che esorta i referenti all'inclusione, unitamente ai docenti, a progettare le uscite didattiche partendo dalle peculiari necessità degli alunni, affinché tutti possano aderire in maniera piena e attiva, senza barriere.

Le scuole devono prestare particolare attenzione:

- Alla scelta delle **destinazioni**, verificando che gli spazi e le strutture siano adeguati alle esigenze di tutti gli studenti, in particolar modo se con disabilità;
- Alla **pianificazione** delle attività, in modo che siano strutturate per favorire il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, in linea con i loro bisogni educativi speciali;
- All'individuazione di eventuali **ausili** o strumenti di supporto che possano facilitare l'esperienza educativa per gli studenti con disabilità;
- Alla **formazione del personale accompagnatore** e alla migliore individuazione degli operatori esterni, affinché siano consapevoli delle modalità di interazione e delle necessità specifiche degli alunni coinvolti.
- [Nota USR Piemonte](#)

[Uscite didattiche e viaggi di istruzione inclusivi e accessibili a tutti gli alunni. Una guida dell'USR Piemonte - Orizzonte Scuola Notizie](#)

997/24 Rilevazione Statistica Assenze: dal 1° ottobre nuova applicazione sul SIDI. CIRCOLARE

di redazione

Dal 1° ottobre 2024 la Rilevazione statistica mensile “Assenze del Personale Scolastico” verrà effettuata attraverso una nuova applicazione SIDI in “Fascicolo Personale Scuola” al percorso: Applicazioni SIDI → Fascicolo Personale Scuola → Rilevazione Statistica Assenze. Lo comunica il MIM con la circolare del 23 settembre. La compilazione avverrà automaticamente cliccando il tasto “Importa dati fascicolo” che estrae in forma sintetica le informazioni già presenti in “Gestione Giuridica e Retributiva Contratti Scuola”, GGRCS. Occorre quindi verificare anticipatamente la completezza e correttezza dei dati presenti in GGRCS. Dovranno essere caricati i dati del mese precedente a cadenza mensile. All’apertura della nuova funzione, oltre ai dati di settembre 2024, si chiederà anche il caricamento delle informazioni relative a tutti i mesi dell’anno solare 2024, da gennaio ad agosto 2024. Per il caricamento dei dati pregressi sarà dato tempo fino a dicembre. La precedente rilevazione da ottobre rimarrà disponibile nella modalità di “Visualizzazione dati” al percorso: Applicazioni SIDI → Rilevazioni → Rilevazioni sulle scuole → Assenze del Personale.

- [CIRCOLARE](#)

[Rilevazione Statistica Assenze, dal 1° ottobre nuova applicazione sul SIDI. CIRCOLARE - Orizzonte Scuola Notizie](#)

998/24 Scuola/ La dipendenza da smartphone si combatte solo con il fascino della vita reale

Mettere al bando i cellulari a scuola è facile. A quel punto tocca agli adulti: saprebbero proporre ai giovani una realtà più vera?

Martino Frizziero_ Pubblicato 23 Settembre 2024

In questo inizio anno scolastico un grosso faro è stato acceso sulle conseguenze nefaste nei nostri bambini e ragazzi dell’uso prolungato e precoce dello smartphone e di tutto ciò che c’è dentro e dietro: app, social, chat, immagini, video, eccetera. Il faro si è potuto accendere grazie ai risultati di recenti ricerche scientifiche, svolte su scala globale, che hanno mostrato con dati e casistiche tutto quello che già sapevamo, ma che facevamo finta di non vedere o che non avevamo avuto ancora il tempo di considerare: **il cellulare fa male** perché ha effetti negativi sulla psiche e sui comportamenti dei nostri bambini e adolescenti. Gli psicologi e gli esperti elencano **effetti ipnotici, disturbi dell’attenzione**, privazione del sonno, privazione sociale, dipendenza (causata dalla collegata produzione di dopamina), mancata maturazione cognitiva, mancata maturazione di *skills* necessarie per affrontare relazioni e situazioni reali, fino alla non accettazione della realtà e di sé (con le connesse patologie più o meno violente) e alla depressione. Questi effetti sono ben visibili a chi lavora con i bambini e i ragazzi, a volte in modo drammatico, ed è facile rintracciarne qualcuno, magari in misura minore, anche guardando a sé. Quel che risulta compromesso è ultimamente la capacità di affrontare e accogliere la vita in modo completo, autentico e propositivo. Sulla scorta di queste evidenze molti Paesi, seppur in forme diverse, hanno dato nuove disposizioni di legge e hanno proposto vari regolamenti per il mondo della scuola e dell’educazione. Anche in Italia una **circolare del ministero dell’Istruzione** e del Merito ha stabilito di non far utilizzare questi dispositivi agli alunni più piccoli dentro le mura scolastiche.

Del resto un legislatore cosa può fare di più?

Ma vale la pena fare un passo in più e chiedersi: cosa può invece fare un genitore, un docente, un educatore?

L'avventura ricomincia da qui: una volta tolti i cellulari, cosa resta ai nostri ragazzi? Che esperienza viene loro proposto di vivere? A scuola, a casa? In altri contesti di vera socialità?

Ecco che a questa domanda noi adulti siamo di nuovo inchiodati, di nuovo messi al muro per **dare conto della bellezza della realtà** e se da essa scaturisce una speranza! Più forte del mondo virtuale. Possiamo mostrare che una gita in montagna è più bella di un videogioco? È vero che è più interessante parlarsi che scriversi un WhatsApp? È vero che possiamo essere così come siamo senza modificare il profilo social? Possiamo provare a mangiare un hamburger senza fare una foto? Possiamo accettare che un bambino disturbi senza mettergli la flebo virtuale dello schermo?

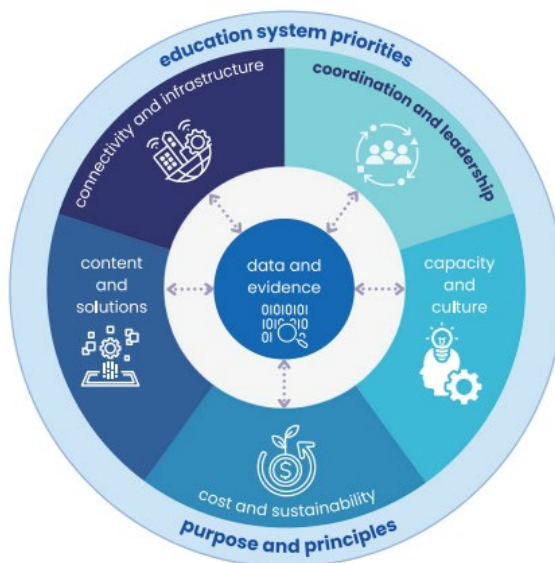
Detto per inciso, forse la cosa più negativa nel dare lo smartphone ad un bambino (quello suo o quello nostro) è pensare che questo ci esautori dall'entrare in rapporto con lui, e che così possa essere finito o rimandato il problema di educarlo. Insomma, di nuovo e sempre il problema dell'educazione non riguarda innanzitutto i piccoli, ma noi grandi ed è un problema di regole (sacrosante e indispensabili), ma anche e soprattutto di proposta. Di nuovo, dunque, lasciamoci colpire con urgenza dalla chiamata senza confini degli adulti che, per i giovani, devono riprendere e far rinascere la creatività di esperienze familiari, di proposte educative, di modalità ricreative, di metodi didattici, di attività sportive, di impostazioni scolastiche che aprano al fascino della vita reale e alla scoperta del proprio essere infinito.

[SCUOLA/ La dipendenza da smartphone si combatte solo con il fascino della vita reale \(ilsussidiario.net\)](http://ilsussidiario.net)

999/24 L'UNESCO pubblica "I sei pilastri della trasformazione digitale nell'istruzione": tecnologie fondamentali per il benessere degli studenti, formare i docenti. IA? Valutare l'aspetto etico

di redazione

A New York, tra giorno 20 e 21 settembre, si è svolto l'Action Day del Summit of the Future, presso lo United Nations Headquarters, che ha visto riuniti rappresentanti degli Stati membri dell'ONU, della società civile, del settore privato, del mondo accademico. Tre i temi prioritari affrontati: digitale e tecnologia, pace e sicurezza, sviluppo sostenibile e finanziamento. Durante il summit è stato lanciato il documento "Six Pillars for Digital Transformation in Education", un quadro di riferimento per guidare l'evoluzione digitale nelle scuole.



Il documento descrive un quadro comune per la trasformazione digitale del settore dell'istruzione basato su sei pilastri:

1. **Coordinamento e leadership:** Si concentra sull'importanza della governance e della leadership per guidare la trasformazione digitale.
2. **Connettività e infrastruttura:** Valuta la disponibilità e l'accessibilità delle infrastrutture tecniche necessarie, come l'elettricità, l'accesso a Internet e i dispositivi.
3. **Costi e sostenibilità:** Esamina gli aspetti finanziari della trasformazione digitale e l'importanza di modelli di finanziamento sostenibili.
4. **Capacità e cultura:** Sottolinea l'importanza delle competenze digitali e della mentalità innovativa per tutti gli attori coinvolti nell'istruzione.
5. **Contenuti e soluzioni:** Si concentra sulla qualità e l'allineamento dei materiali e delle piattaforme digitali per l'apprendimento.
6. **Dati e prove:** Analizza l'importanza della raccolta e gestione dei dati per prendere decisioni basate su evidenze e migliorare i processi educativi.

Coordinamento e leadership

Il primo pilastro, **Coordinamento e leadership**, riguarda l'importanza di una governance efficace e di una visione strategica chiara per guidare la trasformazione digitale dell'istruzione. Senza un forte coordinamento e leadership, i progetti di trasformazione rischiano di diventare frammentati, inefficienti, costosi e meno efficaci nel migliorare l'apprendimento e raggiungere gli obiettivi educativi.

Gli aspetti principali di questo pilastro includono:

1. **Visione e obiettivi:** Definire una visione chiara e obiettivi misurabili per la trasformazione digitale, allineando tutti gli attori attorno a una strategia comune centrata sull'essere umano.
2. **Governance e regolamentazione:** Creare politiche e strutture normative che supportino un uso sicuro e centrato sui diritti umani delle tecnologie digitali nell'istruzione.
3. **Gestione del cambiamento partecipativa:** Coinvolgere attivamente insegnanti, decisori politici, comunità, settore privato e organizzazioni della società civile nella pianificazione e implementazione della trasformazione digitale, assicurando che questa sia inclusiva e mirata ai bisogni reali.
4. **Decisioni basate su dati:** Utilizzare dati e ricerche per guidare le scelte politiche e garantire che le soluzioni tecnologiche abbiano un impatto positivo dimostrato.
5. **Monitoraggio e valutazione:** Implementare processi sistematici per monitorare il progresso e l'impatto delle iniziative digitali, consentendo miglioramenti continui e garantendo responsabilità.

Connettività e infrastruttura

Il secondo pilastro, **Connettività e infrastruttura**, riguarda la disponibilità, l'affidabilità e l'accessibilità delle infrastrutture tecniche necessarie per supportare l'istruzione digitale. Questo pilastro comprende elementi essenziali come l'elettricità, l'accesso a Internet, l'hardware, i dispositivi digitali, i software e i servizi necessari per garantire che tutte le scuole siano dotate delle risorse adeguate per facilitare l'apprendimento digitale.

I punti salienti includono:

1. **Elettricità:** L'accesso affidabile all'elettricità è essenziale per far funzionare i dispositivi digitali e fornire accesso a Internet. Il documento promuove l'uso di fonti di energia sostenibili per garantire la continuità.
2. **Accesso a Internet:** Garantire una connettività Internet significativa e sicura per tutte le istituzioni educative, in modo che studenti e insegnanti possano avere esperienze di

apprendimento digitali produttive e soddisfacenti a costi accessibili. Si sottolinea l'importanza di soluzioni ibride online/offline in aree dove l'accesso a Internet è limitato.

3. **Hardware e dispositivi:** Assicurare che le scuole abbiano l'infrastruttura IT necessaria (server, reti, data center) e dispositivi digitali come computer e tablet per consentire agli studenti e agli educatori di utilizzare gli strumenti digitali per l'istruzione. Vengono considerate anche soluzioni mobili e a basso costo per affrontare il problema della connettività limitata.
4. **Software e servizi:** Oltre alla connettività, è fondamentale avere un'infrastruttura digitale che includa software pubblico, interoperabile e modulare per la protezione dei dati, la manutenzione e il supporto tecnico. Questi servizi garantiscono un ambiente sicuro e senza interruzioni per l'apprendimento online e l'amministrazione scolastica.
5. **Spazi di apprendimento:** Adeguare gli spazi fisici per supportare l'apprendimento digitale e misto, con aree per la conservazione degli strumenti, stazioni di ricarica e dispositivi mobili che garantiscano l'accesso ai contenuti educativi anche offline.

Costi e sostenibilità

Il terzo pilastro, **Costi e sostenibilità**, riguarda gli aspetti finanziari della trasformazione digitale, con un'enfasi su modelli di finanziamento sostenibili e sulla gestione delle risorse. Questo pilastro analizza la disponibilità di budget formali per le iniziative educative digitali, l'allineamento dei fondi con le priorità strategiche e l'integrazione di soluzioni "green" per garantire la sostenibilità a lungo termine.

Gli aspetti principali includono:

1. **Modelli di finanziamento sostenibili:** È essenziale sviluppare fonti di finanziamento a lungo termine e diversificate per sostenere le iniziative educative digitali nel tempo. Questo garantisce la continuità dei progetti e previene interruzioni dovute a vincoli finanziari.
2. **Allineamento ai risultati e alle priorità:** I bilanci devono essere chiari e collegare le spese agli obiettivi educativi e alle priorità strategiche. Questo assicura che le risorse finanziarie siano utilizzate in modo efficiente e per raggiungere i risultati desiderati.
3. **Sviluppo e manutenzione dell'ecosistema:** Le risorse devono essere distribuite equamente tra scuole e regioni per colmare il divario digitale e garantire che tutti gli studenti e gli insegnanti abbiano accesso alle tecnologie necessarie. L'equità è fondamentale per evitare disparità nell'accesso alle risorse digitali.
4. **Spese operative e gestione delle risorse:** È cruciale implementare strategie per massimizzare l'impatto degli investimenti, come l'uso di software open source o licenze libere, e confrontare i costi a lungo termine di diverse opzioni per ottenere i migliori risultati possibili con le risorse disponibili.
5. **Soluzioni green:** Integrare la sostenibilità ambientale nel processo decisionale per l'acquisto e l'uso delle tecnologie educative, promuovendo la riparabilità, la durata e l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale. Ciò contribuisce a ridurre l'impronta ecologica delle iniziative digitali e a promuovere la cittadinanza digitale green.

Capacità e cultura

Il quarto pilastro, **Capacità e cultura**, riguarda lo sviluppo delle competenze digitali, delle competenze trasversali e delle attitudini di tutti gli attori coinvolti nell'educazione, oltre alla promozione di una mentalità innovativa verso la trasformazione digitale. Questo pilastro riconosce che per sfruttare appieno i benefici della trasformazione digitale, è necessario non solo fornire accesso alle tecnologie, ma anche sviluppare le competenze necessarie per utilizzarle in modo efficace e sicuro.

I punti salienti includono:

1. **Competenze per il futuro:** È essenziale dotare tutti gli studenti delle competenze digitali e delle capacità di alfabetizzazione necessarie per prosperare in una società ed economia in evoluzione. Queste competenze sono fondamentali per affrontare le sfide future e sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia.
2. **Competenze e mentalità degli insegnanti:** Sviluppare le competenze pedagogiche digitali e ibride degli insegnanti e dei leader educativi è cruciale. Attraverso programmi di formazione iniziale e continua, gli educatori devono essere formati per integrare efficacemente la tecnologia nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella gestione scolastica. Questo favorisce l'apertura all'innovazione educativa.
3. **Ruolo dei genitori e dei caregiver:** Coinvolgere i genitori e i caregiver è essenziale per sostenere l'apprendimento digitale in modo sicuro ed efficace. La loro consapevolezza e preparazione nel supportare comportamenti positivi verso la tecnologia sono fondamentali per promuovere il benessere e il successo degli studenti nel contesto digitale.
4. **Relazioni con le comunità locali:** Rafforzare le partnership con le comunità locali è importante sia per fornire risorse educative digitali sia per coinvolgere i membri della comunità nella trasformazione digitale dell'educazione. La partecipazione delle comunità promuove un ambiente di supporto per la trasformazione digitale.
5. **Innovazione e generazione di conoscenze:** Promuovere una cultura della crescita e dell'innovazione è essenziale. Questo implica favorire la condivisione delle conoscenze, la ricerca e l'adozione di pratiche didattiche e gestionali basate su evidenze, incoraggiando l'uso delle tecnologie in modo creativo e collaborativo.

Contenuti e soluzioni

Il quinto pilastro, **Contenuti e soluzioni**, si concentra sulla qualità, apertura, accessibilità, allineamento e rilevanza dei materiali, strumenti e piattaforme digitali utilizzati nell'istruzione. L'obiettivo principale è garantire che i contenuti educativi digitali siano di alta qualità, inclusivi e adattabili, e che le piattaforme siano sicure, facili da usare e in continuo aggiornamento.

I punti chiave di questo pilastro includono:

1. **Piattaforme di apprendimento:** Le piattaforme digitali devono essere utilizzate per sviluppare, condividere e gestire i contenuti educativi in modo efficace e inclusivo. Devono inoltre essere sicure, garantire la privacy e promuovere l'equità, monitorando l'impatto sull'accesso e sui risultati educativi. Queste piattaforme facilitano l'apprendimento personalizzato e adattivo, favorendo l'interazione tra insegnanti e studenti.
2. **Qualità e apertura del software applicativo:** Le applicazioni educative devono essere di alta qualità, facilmente accessibili e aperte, cioè adattabili, liberamente utilizzabili e riutilizzabili. Ciò contribuisce a promuovere l'accesso equo all'istruzione e a supportare diversi stili e bisogni di apprendimento.
3. **Allineamento curricolare:** I contenuti digitali devono essere allineati con gli standard curriculari nazionali e internazionali per garantire che siano rilevanti e utili per insegnanti e studenti. Questo assicura che i materiali supportino il raggiungimento degli obiettivi educativi.
4. **Modelli pedagogici:** L'integrazione di modelli pedagogici digitali e misti (blended learning) può migliorare l'esperienza di apprendimento, aumentando l'impegno degli studenti, supportando l'apprendimento differenziato e promuovendo l'uso di tecnologie per specifici bisogni educativi. Questi modelli offrono nuove modalità di interazione e incentivano gli insegnanti a creare e condividere contenuti di qualità.
5. **Valutazione e certificazione:** È necessario implementare processi di valutazione e certificazione solidi per misurare e riconoscere i progressi degli studenti, offrendo credenziali che siano riconosciute e valide. Questo aiuta a creare percorsi di apprendimento strutturati e continuativi.

Dati e prove

Il sesto pilastro, **Dati e prove**, riguarda l'uso di sistemi e servizi per la raccolta, gestione e utilizzo di diversi tipi di dati per supportare decisioni basate su evidenze nell'educazione. Questo pilastro si concentra sull'integrazione dei dati informativi nei processi di pianificazione e gestione educativa, assicurando che i dati siano accessibili, sicuri e utili per tutti gli attori del sistema educativo.

I punti chiave includono:

1. **Intuizioni attuabili:** L'analisi dei dati deve fornire raccomandazioni pratiche e su misura per migliorare l'esperienza educativa. Queste intuizioni devono essere accessibili a educatori, studenti, genitori e dirigenti per influenzare positivamente l'insegnamento, l'apprendimento e le politiche educative.
2. **Integrazione del sistema:** I vari sistemi di dati all'interno e all'esterno del settore educativo devono essere interconnessi e interoperabili, consentendo flussi di dati sicuri e continui per supportare i servizi digitali educativi. L'integrazione dei dati permette una visione completa del panorama educativo, migliorando l'efficienza operativa e la qualità delle decisioni.
3. **Qualità e copertura dei dati:** È fondamentale implementare metodologie standardizzate per garantire che i dati raccolti siano accurati, affidabili e completi. Solo con dati di alta qualità è possibile generare intuizioni utili per il miglioramento del sistema educativo.
4. **Sicurezza e privacy:** Sono necessarie misure rigorose per proteggere i dati da accessi non autorizzati e violazioni, garantendo la privacy degli utenti. La protezione dei dati costruisce la fiducia tra gli stakeholder e assicura la conformità agli standard legali ed etici.
5. **Intelligenza Artificiale (IA):** L'IA è strettamente collegata ai dati. Viene utilizzata per illuminare tendenze, automatizzare processi e offrire soluzioni educative personalizzate. Tuttavia, è essenziale valutare sia i benefici che i rischi dell'integrazione dell'IA nell'educazione, assicurando che queste tecnologie siano etiche, affidabili e basate su dati di qualità.
 - [Scarica il documento integrale](#)

[L'UNESCO pubblica "I sei pilastri della trasformazione digitale nell'istruzione": tecnologie fondamentali per il benessere degli studenti, formare i docenti. IA? Valutare l'aspetto etico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1000/24 L'intelligenza artificiale entra in classe: si parte in 15 scuole. Test INVALSI per valutare l'impatto. L'esperto: «Se andrà bene nel 2026 ci sarà cambiamento epocale nella didattica»

di redazione

L'intelligenza artificiale entra a scuola. A partire da ottobre 2024 e fino al 2026, 15 classi di scuole secondarie di primo e secondo grado in Calabria, Lazio, Lombardia e Toscana, testeranno l'efficacia di strumenti di IA generativa nell'apprendimento. L'obiettivo è valutare se l'IA, affiancando il lavoro degli insegnanti, **possa migliorare l'efficacia della didattica**. *“Per validare un'ipotesi serve una sperimentazione rigorosa”*, spiega al Corriere della Sera, Paolo Branchini, consigliere del ministro Valditara per le materie STEM e curatore del progetto. La sperimentazione prevede un confronto tra le classi “test” e le classi “gemelle” degli stessi istituti, che seguiranno la didattica tradizionale. Al termine del biennio, **gli studenti saranno sottoposti ai test Invalsi** per valutare l'impatto dell'IA sull'apprendimento, in particolare nelle materie scientifiche e nelle lingue.

“L'idea è di utilizzare strumenti di IA proprio per moderare gli enormi divari della scuola italiana”, prosegue Branchini. Il Ministero fornirà a docenti e studenti i dispositivi necessari per le lezioni “aumentate”.

Il partner tecnologico scelto è Google, che fornirà gli strumenti “Esercizi guidati” e “Gemini for Teens”.

“Poter contare su strumenti di intelligenza artificiale significa la realizzazione dell’apprendimento personalizzato”, afferma Marco Berardinelli, responsabile di Google for Education Italia. I risultati del test, attesi tra marzo e maggio 2026, saranno confrontati a livello locale e nazionale. “Se i risultati saranno positivi”, conclude Branchini, “dall’anno scolastico 2026/27 potremmo assistere a un cambiamento radicale, con un maggiore utilizzo del digitale a scuola”.

- [L’intelligenza artificiale sbarca a scuola: 15 classi, 4 regioni pilota. Ecco come funzionerà la sperimentazione. Se andrà bene, a regime nel 2026](#)
- [Intelligenza artificiale, Valditarà: “Parte la sperimentazione in 15 classi. Importante per la personalizzazione della didattica”](#)

[L’intelligenza artificiale entra in classe, si parte in 15 scuole. Test Invalsi per valutare l’impatto. L’esperto: “Se andrà bene nel 2026 ci sarà cambiamento epocale nella didattica” - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1001/24 I social media danneggiano la performance scolastica degli under 14: voti medi più bassi all’esame di terza media. Lo studio italiano

di redazione

Uno studio condotto dall’Università Bicocca di Milano, in collaborazione con la fondazione Cariplo, ha rivelato che gli studenti sotto i 14 anni che hanno un profilo sui social media tendono ad avere voti medi più bassi di quasi un punto all’esame di terza media.

Il 30% degli studenti ha creato il suo primo profilo social a 10-11 anni, mentre il 24,9% in seconda media e il 17,2% in terza, nonostante l’età minima consentita per accedere ai social media sarebbe di 14 anni.

Il social media più nocivo per le performance scolastiche e per il benessere generale dei ragazzini sembra essere TikTok. Per questo motivo, è stato lanciato il progetto Eyes Up (Early Exposure to Screens and Unequal performance), che mira a informare i genitori e gli insegnanti sull’uso consapevole dei dispositivi digitali in casa e ad educarli a far capire ai ragazzi l’importanza delle relazioni vere, piuttosto che quelle virtuali.

Il progetto sottolinea l’importanza di capire che tipo di attività fanno online i giovani, poiché troppo spesso davanti ai social sono passivi e c’è un uso compulsivo di contenuti brevi, che incide sul rendimento scolastico e anche sul benessere emotivo dei ragazzi. I dati mostrano che il benessere dei ragazzi aumenta svolgendo attività in famiglia e con gli amici, quindi non virtuali.

Il messaggio è chiaro: **i social media possono essere dannosi per i ragazzi se non utilizzati in modo consapevole e responsabile.** È fondamentale che genitori e insegnanti lavorino insieme per educare i giovani all’uso corretto dei dispositivi digitali e a valorizzare le relazioni vere e significative.

[I social media danneggiano la performance scolastica degli under 14: voti medi più bassi all’esame di terza media. Lo studio italiano - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1002/24 Studente beccato con il cellulare viene sospeso per due giorni. I genitori fanno ricorso al Tar e lo vincono: illegittima la punizione senza contraddittorio, annullata la punizione

di *Andrea Carlino*

Il Tar di Napoli, con la sentenza n. 3601/2024, ha stabilito un importante principio in materia di procedimenti disciplinari scolastici, annullando la sospensione di due giorni inflitta a uno studente per l'uso del cellulare in classe.

Il caso riguardava un alunno di una scuola secondaria di primo grado della provincia di Napoli, sorpreso a utilizzare il telefono durante una lezione. Tre giorni dopo l'episodio, il Consiglio di classe straordinario, convocato dalla dirigente scolastica e composto dai soli docenti, aveva deliberato la sospensione dello studente per due giorni e l'esclusione da un'uscita didattica.

I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso presentato dai genitori dell'alunno, rilevando due vizi procedurali fondamentali:

1. La **composizione incompleta** del Consiglio di classe, che ha deliberato in assenza dei rappresentanti dei genitori, violando l'art. 5 comma 2 del d.lgs. 297/1994.
2. La **manca di contraddittorio** con lo studente e i suoi genitori prima dell'adozione della sanzione, in violazione del principio di partecipazione al procedimento amministrativo.

Il Tar ha sottolineato che il Consiglio di classe, riunito nella sola componente docente, era un "**organo incompleto**" che non poteva assumere validamente la deliberazione relativa alla sanzione disciplinare. Inoltre, i giudici hanno evidenziato l'importanza del **contraddittorio** nel procedimento disciplinare, soprattutto considerando la gravità della sanzione che prevedeva anche l'esclusione dalla gita scolastica dell'ultimo anno delle scuole medie.

La sentenza ordina all'istituto scolastico di **cancellare la sanzione dal fascicolo personale** dello studente, non potendone tener conto neanche nelle valutazioni finali. Tuttavia, il Tar ha precisato che l'amministrazione scolastica potrà rideterminarsi in merito, avendo cura di sanare i vizi procedurali accertati.

- [SENTENZA](#)

[Studente beccato con il cellulare viene sospeso per due giorni, i genitori fanno ricorso al Tar e lo vincono: illegittima la punizione senza contraddittorio, annullata la punizione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1003/24 Docente viene sanzionato perché fa volantinaggio a scuola, coinvolgendo una docente durante la lezione. Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

La controversia in commento trae origine dalla sanzione comminata ad un docente per aver effettuato una promozione arbitraria della diffusione di una guida nelle classi presso alcuni colleghi in violazione delle indicazioni dirigenziali, per l'aver contatto telefonicamente durante l'orario scolastico una docente.

La questione

Parte ricorrente come difesa dal proprio avvocato reputava la sanzione della censura nulla per violazione del principio di tipicità, oltre che nel merito. Il ministero evidenziava l'infondatezza dell'eccezione di inesistenza della sanzione, alla luce della disciplina di cui agli artt. 492 comma 2, in virtù del quale al personale docente nel caso di violazione dei propri doveri, possono essere inflitte le sanzioni disciplinari che vanno dalla censura alla destituzione, e 493 comma 1, del D. lgs.

297/1994, il quale descrive dettagliatamente la censura quale “dichiarazione di biasimo scritta o motivata, che viene inflitta per mancanze non gravi riguardanti i doveri inerenti alla funzione docente o i doveri di ufficio”. Tali disposizioni risultano tuttora in vigore anche a fronte dell’abrogazione dell’art. 502 D. lgs. 297/1994. Nel merito, deduceva che la dirigente scolastica aveva ritenuto particolarmente grave la scelta della ricorrente di coinvolgere alcuni colleghi nella diffusione delle guide e che aveva indotto una docente di sostegno a rispondere al cellulare durante l’orario di lezione, ad uscire dalla classe abbandonando la vigilanza sui minori affidatili per scendere al piano terra a recuperare le guide e ad impegnare una parte dell’orario di lezione nella loro distribuzione. Questa scelta, a detta del ministero, contravveniva specifiche indicazioni stabilite dalla Dirigente scolastica che in alcuna classe aveva mai autorizzato la distribuzione di volantini o opuscoli, attività che rischiavano di disturbare il regolare svolgimento delle lezioni, tanto più in un periodo in cui sarebbe stato inopportuno, sconsigliato e sconsigliabile se non pericoloso, entrare in contatto con oggetti passati attraverso mani di diverse persone anche sconosciute ed estranee all’ambiente scolastico. Si pronuncia il Tribunale di Pesaro, con Sentenza n. 15/2024 del 24-01-2024

Il DS è competente ad adottare la censura

La sanzione della censura è prevista dall’art. 492, comma 2, del TU delle disposizioni legislative in materia di istruzione (d.lgs. 297/1994). La stessa fonte, al comma 3, contempla altresì l’avvertimento scritto che costituisce il primo grado di sanzione disciplinare previsto per il personale docente. La sostanziale differenza tra le due misure sta nel livello di gravità dei fatti sanzionati: infrazioni non gravi per la censura e infrazioni lievi per l’avvertimento scritto.

Per effetto dell’abrogazione dell’art. 502 del TU, l’applicazione di entrambe le sanzioni fa capo al dirigente scolastico, a norma dell’art. 55bis, comma 9 quater, del d.lgs. 165/2001. La sanzione della censura, irrogata alla ricorrente è quindi legale ed è stata applicata dall’organo competente.

Contattare telefonicamente la docente in classe per pochi minuti non è illecito

Osserva il tribunale che è difficile scorgere nella richiesta telefonica della ricorrente un fatto disciplinarmente rilevante, stante il fatto che nel caso in questione, dopo l’istruttoria effettuato, il giudice ha accertato che da parte della docente di sostegno non si è determinato un vero e proprio abbandono dell’insegnamento o della vigilanza dell’alunno, posto che la docente si è assentata per un tempo limitatissimo (5 minuti), mentre la classe restava sotto la responsabilità e vigilanza dell’altra docente in servizio. Il giudice rileva anche che la presa in carico degli opuscoli, non può ipotizzarsi – come indicato nella contestazione disciplinare – alcuna condotta di “costrizione della docente di sostegno” ma al più una richiesta di disponibilità che la stessa ha liberamente accettato.

[Docente viene sanzionato perché fa volantinaggio a scuola, coinvolgendo una docente durante la lezione. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1004/24 #ioleggoperché: oltre 20.000 scuole di tutta Italia già iscritte

Partecipano anche 350 nidi, grazie a Fondazione Cariplo. Tra le novità 2024, ritornano i “Messaggeri”, gli ambasciatori dell’iniziativa, in libreria dal 9 al 17 novembre
di Redazione Scuola

Sono già più di 20.000 le scuole e oltre 3.000 le librerie iscritte alla nona edizione di #ioleggoperché, l’iniziativa sociale di promozione alla lettura organizzata dall’Associazione Italiana Editori (AIE) - grazie al sostegno del ministero della Cultura attraverso il Centro per il libro e la lettura e la collaborazione con il ministero dell’Istruzione e del Merito, con l’Associazione Italiana Biblioteche

(AIB), l'Associazione Librai Italiani (ALI), il Sindacato Italiano Librai e Cartolibrari (SIL) e con il supporto di Fondazione Cariplo - per la creazione e il potenziamento delle biblioteche scolastiche.

[#ioleggoperché, oltre 20.000 scuole di tutta Italia già iscritte - Il Sole 24 ORE](#)

1005/24 In Italia spese per studente superiore alla media OCSE, alla primaria 13.507 dollari per alunno

di redazione

Il finanziamento dell'istruzione è un elemento chiave per garantire l'accesso equo a un'istruzione di qualità. L'annuale report "Education at a Glance 2024", analizza come vengono spesi i fondi pubblici tra i paesi OCSE, al fine di comprendere le sfide nel bilanciare l'equità educativa con il mantenimento della qualità. Spendere, però, può non bastare. studiare l'efficacia degli investimenti permette di identificare quali strategie producano i migliori risultati.

Spesa per studente nei diversi livelli educativi

La spesa per studente, [secondo il rapporto](#), varia significativamente tra i diversi livelli di istruzione. Nei paesi OCSE, la spesa **media annuale per studente**, dall'istruzione primaria a quella terziaria, si aggira intorno ai **14.200 dollari USA**, con notevoli differenze tra paesi. Ad esempio, si va da circa 3.500 dollari in Messico a oltre 30.100 dollari in Lussemburgo. Tale variabilità dipende da fattori quali il rapporto studenti-insegnanti, gli stipendi degli insegnanti e il livello di sviluppo economico. In media, nei paesi OCSE, l'86% della spesa totale per studente è destinato ai servizi essenziali, come l'insegnamento.

Variazioni della spesa nei paesi OCSE

La spesa per studente nelle istituzioni educative varia non solo tra paesi, ma anche tra i diversi livelli di istruzione. Nei paesi OCSE, la spesa media per studente è di circa 11.900 dollari a livello primario, 13.300 dollari a livello secondario e 20.500 dollari a livello terziario. Tuttavia, in alcuni paesi come Italia e Corea, la spesa per studente è più alta a livello primario che terziario. In **Italia**, la spesa per l'istruzione primaria è aumentata del **4,1% all'anno (13.507 dollari per studente)**, mentre per la secondaria superiore l'incremento è stato solo dello 0,1%. In altri paesi, come Lussemburgo e Ungheria, la spesa a livello terziario è molto più elevata rispetto ai livelli primari e secondari. Tra il 2015 e il 2021, in 33 Paesi Ocse, la spesa per studente a tempo pieno è cresciuta in media del 2,4% all'anno per l'istruzione primaria e del 2,0% per la secondaria inferiore. Al contrario, l'istruzione secondaria superiore ha registrato un incremento medio annuale dell'1,6%.

Rapporto alunni-insegnanti

L'Italia registra un rapporto studenti-insegnanti più basso rispetto alla media Ocse, con 11 studenti per insegnante nella primaria, nella secondaria inferiore e 10 nella secondaria superiore. Questo confronto evidenzia come, nell'Ocse, la media sia di 13 studenti per insegnante sia nella primaria che nella secondaria inferiore, e 12 nella secondaria superiore.

Investimenti e fluttuazione della popolazione scolastica

I cambiamenti nella spesa per le istituzioni educative riflettono principalmente le fluttuazioni nella dimensione della popolazione in età scolare (soprattutto a livello primario e secondario inferiore, dove l'iscrizione è quasi universale) e l'allocazione dei fondi verso gli stipendi degli insegnanti, che costituiscono una componente chiave della spesa per l'istruzione. In media, nei paesi OCSE, la spesa totale per le istituzioni educative, dall'istruzione primaria a quella terziaria, per studente equivalente a tempo pieno è aumentata dell'1,8% tra il 2015 e il 2021.

Questo è stato il risultato di un leggero aumento della spesa (2,1%) e di un numero di studenti quasi stabile (un aumento dello 0,2% del numero di studenti equivalenti a tempo pieno). Tuttavia, la media nasconde variazioni tra i paesi sia nel numero di studenti che nella spesa. Mentre la maggior parte dei paesi ha sperimentato una crescita moderata sia degli studenti che della spesa complessiva, alcuni hanno visto un calo delle iscrizioni accompagnato da una crescita moderata o elevata della spesa.

In Italia spese per studente superiore alla media OCSE, alla primaria 13.507 dollari per alunno - Orizzonte Scuola Notizie

1006/24 Scuole paritarie, Valditara: «Sono pubbliche, serve il Buono Scuola». Opposizione contraria: “Stop ai finanziamenti ai privati”

di redazione

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, durante un evento organizzato da Agidae, ha ribadito la sua posizione sulle scuole paritarie, definendole “pubbliche” e proponendo l’introduzione del “Buono Scuola” per garantire la libertà di scelta educativa a tutte le famiglie, anche quelle meno abbienti.

“*Le scuole paritarie sono pubbliche*”, ha affermato Valditara, citando l’articolo 30 della Costituzione che sancisce il diritto-dovere dei genitori all’istruzione dei figli. Il Ministro ha difeso il suo operato, rivendicando azioni a favore della continuità didattica per gli studenti con disabilità e l’assegnazione di fondi Pnrr alle scuole paritarie.

“*Per garantire la libertà di scelta anche alle famiglie meno abbienti, la politica deve avere il coraggio di mettere all’ordine del giorno il ‘Buono Scuola’*”, ha proseguito Valditara, sottolineando la necessità di completare il percorso avviato negli ultimi anni.

Immediata la reazione di politica e sindacati, contrari all’utilizzo di fondi pubblici per finanziare le scuole private. “*A cosa dovrebbe servire questo strumento, nei piani del ministro? A finanziare ancora di più le scuole private, a discapito di quelle pubbliche?*”, si chiedono i deputati del M5S. Giuseppe D’Aprile, segretario della Uil Scuola, ha sottolineato come le risorse del Pnrr siano destinate a rafforzare la scuola statale, “*l’unica accessibile a tutti*”. D’Aprile ha espresso preoccupazione per un possibile tentativo di privatizzazione della scuola statale, assicurando la massima vigilanza da parte del sindacato. Critiche anche dalla Flc Cgil che in una nota spiega: “*Non ci possono essere fraintendimenti o tentativi maldestri e ideologici di piegare l’assetto costituzionale a trite bandierine ideologiche. La Costituzione su cui tutti i ministri di questo Governo hanno giurato afferma con chiarezza due concetti: la Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato*”.

Positivo invece il commento del Moige, che considera il “*Buono Scuola*” una scelta auspicabile per allineare l’Italia agli altri paesi europei in tema di libertà di scelta educativa.

Scuole paritarie, Valditara: "Sono pubbliche, serve il Buono Scuola". Opposizione contraria: "Stop ai finanziamenti ai privati" - Orizzonte Scuola Notizie

1007/24 Valditara: «Le scuole paritarie sono pubbliche, il “Buono Scuola” va messo all’ordine del giorno»

Il ministro a un evento organizzato da Agidae (Associazione gestori istituti dipendenti dell'autorità ecclesiastica) in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Reazioni molto critiche da M5S e Uil Scuola

«Le scuole paritarie sono pubbliche» e per favorire la libertà di scelta di istruzione anche alle famiglie meno abbienti, «la politica deve avere il coraggio di mettere all'ordine del giorno il “Buono Scuola”». Parole nette quelle del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara pronunciate stamattina a Roma ad un evento organizzato da Agidae (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dell'Autorità Ecclesiastica) in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico 2024/2025. Valditara ha argomentato la sua posizione citando l'articolo 30 della Costituzione, che sancisce il diritto-dovere dei genitori di istruire, educare e formare i propri figli.

«Diritto prioritario»

«Un diritto prioritario», ha sottolineato il ministro, che a chi lo ha accusato di favorire la scuola privata, ha risposto rivendicando la sua azione a favore della continuità didattica per gli studenti con disabilità, che possono ora richiedere di mantenere lo stesso docente di sostegno.

[Valditara: «Le scuole paritarie sono pubbliche, il “Buono Scuola” va messo all’ordine del giorno» - Il Sole 24 ORE](#)

1008/24 Scuole paritarie: il governo vuole introdurre un bonus

Il Ministro Valditara ha affermato che il sostegno garantirebbe alle famiglie di scegliere tra istituti privati e statali a prescindere dal reddito

La politica deve “*avere il coraggio*” di mettere all’ordine del giorno **il bonus scuola per le paritarie**. Ne è convinto **il ministro dell’Istruzione e del merito Giuseppe Valditara**, che ha rilanciato la proposta del sostegno nel corso di un evento organizzato dall’Associazione gestori istituti dipendenti dell’autorità ecclesiastica (Agidae) in occasione dell’inaugurazione dell’anno scolastico 2024/2025. Come riporta *Il Sole 24 Ore*, il ministro ha sottolineato che “*le scuole paritarie sono pubbliche*” e anche in questo senso è dunque necessario **garantire la libertà di scelta educativa anche alle famiglie meno abbienti**.

Valditara ha fatto riferimento all’articolo 30 della Costituzione, che sancisce il diritto e il dovere dei genitori di **mantenere, istruire ed educare i propri figli**. In questo senso, il buono scuola trova secondo il ministro la propria *ratio* proprio nella garanzia per tutte le famiglie di poter scegliere liberamente tra scuole statali e paritarie, **a prescindere dalla propria condizione economica**. Tale soluzione, che per il titolare del Mim completerebbe l’opera di miglioramento iniziata due anni fa, ha incontrato **i favori del Movimento italiano genitori (Moige) e le perplessità dell’opposizione e dei sindacati**, timorosi che attraverso il sostegno le scuole private possano beneficiare di finanziamenti a discapito di quelle pubbliche.

Valditara ha rivendicato il contributo di **150 milioni di euro** destinato per la prima volta alle scuole paritarie **attraverso i fondi del Pnrr** e ha ricordato che sono stati previsti **70 milioni di euro** per il trasporto scolastico degli studenti con disabilità (“*un dovere, non un aiuto di Stato*”).

Il ministro ha inoltre introdotto **una novità rilevante per l’abilitazione dei docenti delle scuole paritarie**. In passato, chi insegnava in una paritaria doveva dimettersi per ottenere l’abilitazione lavorando in una scuola statale. Ora, grazie a una recente riforma, è possibile conseguire

l'abilitazione **anche rimanendo all'interno della scuola paritaria**. Il ministro ha descritto questa nuova possibilità come “*una vera rivoluzione*” per il settore.

[Scuole paritarie, il governo vuole introdurre un bonus | Wired Italia](#)

1009/24 Scuola/ Paritarie e legge di bilancio, tre criticità che chiedono al Governo di guardare avanti

Si è aperto il cantiere della legge di bilancio. Le paritarie offrono un servizio pubblico e alti standard di qualità. I politici raccolgono la sfida
Roberto Pasolini 24 Settembre 2024

Si riapre il periodo politico utile alla predisposizione del testo della legge di bilancio da presentare in Parlamento per l'approvazione entro il 31 dicembre. Contestualmente si riapre il periodo delle giuste pressioni di chi opera **nel settore delle scuole paritarie** per cercare di sensibilizzare il mondo politico verso la necessità di incrementare i contributi economici necessari a permettere alle istituzioni paritarie di superare le difficoltà di gestione che si sono rese evidenti negli anni con numerose chiusure. Quasi 500 scuole paritarie hanno cessato l'attività solo negli ultimi tre anni, quelli della pandemia e del post-pandemia.

Tali pressioni hanno sempre avuto una fisionomia comune: molto interesse anche da politici facenti parte delle maggioranze di Governo che si sono susseguite nel tempo, ma ridotti o nulli interventi concreti da un punto di vista economico, nonostante gli aiuti di diversi parlamentari convinti del valore delle paritarie e della pluralità educativa, con la motivazione formale puntualmente ricorrente: mancanza di risorse.

Le motivazioni sono diverse.

L'avversione ideologica, sicuramente in calo, è tuttavia ancora forte: è ben nutrito il raggruppamento politico trasversale che teorizza un sistema scolastico formato solo da scuole statali e che preme sempre contro gli interventi economici poiché “ogni euro disponibile deve essere destinato alla scuola statale”, viste le sue esistenti criticità. È una cultura ideologica basata sulla convinzione che la presenza della scuola paritaria sia in contrasto con lo sviluppo e l'attività della scuola statale, ed ha radici lontane.

In tal senso va ricordato che nel 1999, pochi mesi prima dell'approvazione della legge di parità 62/2000, parti politiche ed ideologiche contrarie indissero una manifestazione contro la possibile approvazione di una legge di parità in fase di discussione in Parlamento, che si svolse a Roma il giorno 11 dicembre 1999, con la partecipazione di 50mila persone, titolo: “Per la difesa e il miglioramento della scuola pubblica, contro ogni tentativo di smantellarla”, uno slogan significativo dei **preconcetti strumentali** portati avanti dagli oppositori.

Al contrario noi abbiamo sempre lottato perché la scuola statale e paritaria lavorino insieme in modo sinergico nell'interesse dei livelli di apprendimento, delle famiglie, degli studenti, e del nostro Paese. Un secondo aspetto che giudico a sua volta importante si riferisce alla valutazione sulla natura dell'investimento cui si chiede di destinare le risorse di bilancio. Le risorse destinate alla scuola rientrano nella tipologia di investimenti i cui risultati si possono vedere solo nel medio/lungo periodo, ma il mondo politico ha bisogno di risultati rapidamente visibili da poter vantare per ottenere consenso e, quindi, su questo tipo di investimenti ha la tendenza a tenere il freno tirato.

Occorre invece avere sulla scuola paritaria una visione politica di lungo respiro, che richiede l'attitudine a seminare più che a raccogliere nell'immediato. Lo statista deve essere capace di pensare al futuro dei propri cittadini e non solo al presente.

I messaggi che ci giungono dai media in questi giorni replicano il *déjà vu*: la coperta è corta, le risorse sono scarse, molte sono le difficoltà nella costruzione del bilancio, nell'elenco dei possibili interventi le parole scuola e paritaria non si sentono. Dunque si corre ancora una volta il rischio che le esigenze

del nostro settore, nella scala economica dei bisogni, siano messe agli ultimi posti e si vedano destinare soltanto “briciole”, se ne rimarranno.

Alla luce di questo quadro, prima di esporre le criticità che andrebbero affrontate nella prossima legge di bilancio mi sembra opportuno fare qualche domanda al mondo politico. Negli ormai quasi 25 anni di attività, dopo l’approvazione della legge 62/2000, le scuole paritarie:

- hanno supplito carenze di servizi che lo Stato non è stato in grado di offrire ai cittadini, come nel settore 0-6?
- Hanno offerto servizi di qualità che spesso le hanno portate ad essere ai primi posti della classifica Eduscopio?
- Hanno investito direttamente in innovazione per dare un’offerta formativa al passo dei tempi ai propri studenti?
- Mantengono rette al di sotto del costo medio indicato dal MEF, nonostante l’incremento dei costi dovuti anche all’inflazione (affitti, energia, personale, riduzione di personale religioso volontario, etc.)?
- Danno un forte contributo all’inclusione e alla riduzione della dispersione scolastica?
- Permettono a famiglie e studenti di poter esercitare i loro diritti costituzionali di istruzione ed educazione?
- Sono un presidio democratico ai fini del diritto alla libera scelta educativa delle famiglie?

Se queste risposte **sono tutte un sì**, è evidente la conferma che le scuole paritarie svolgono un servizio pubblico e le future scelte politiche anche in relazione a sostegni economici non può mettere ancora il settore in fondo alla scala dei bisogni, ma decidere di valorizzare la sua presenza e il servizio pubblico che offre.

Tre a mio avviso le criticità da affrontare sulle quali chiedere l’intervento di sostegno economico nella legge di bilancio, se si vuole arginare e frenare la deriva che, altrimenti, porterà altre istituzioni paritarie a dover chiudere:

1. la necessità di un recupero del potere di acquisto dei contributi ordinari erogati. Il contributo ordinario, stabile da diversi anni, ha un importo di ca. 500 milioni e ha perso circa il 40% del potere di acquisto a causa dell’inflazione, che solo negli ultimi tre anni ha avuto un incremento del 15% causando, come comprensibile, forti incrementi dei costi di gestione e conseguenti difficoltà per le scuole.
2. Prevedere un aiuto alle famiglie con minore capacità di reddito con l’estensione su tutto il territorio nazionale dell’esperienza buono scuola/dote scuola, a favore delle famiglie, sulla base del modello lombardo, come pubblicamente già annunciato dal ministro in più occasioni.
3. Avviare il completamento della copertura della spesa del sostegno per gli studenti a disagio iscritti nelle scuole paritarie, oggi una discriminazione inaccettabile in confronto agli studenti iscritti alle scuole statali, in contrasto con il principio costituzionale previsto dall’art. 33, con un sostanziale incremento dell’attuale contributo stanziato.

I Paesi che hanno non solo detto, ma creduto e attuato il principio che lo sviluppo economico di un Paese nasce dall’investimento sulla qualità della sua scuola, puntando su autonomia e pluralismo educativo, hanno raggiunto il loro obiettivo. Ne sono esempio la Gran Bretagna con le Academies, la Corea del Sud, la Finlandia, e lo stesso **Mario Draghi, nel suo recente rapporto**, ricordando all’Europa che si sta giocando la sua ultima chance, afferma che la qualità della scuola sarà decisiva per il suo progresso economico.

La nostra classe politica saprà affrontare con coraggio questa grande sfida? Noi lo auspichiamo.

[SCUOLA/ Paritarie e legge di bilancio, tre criticità che chiedono al Governo di guardare avanti \(ilsussidiario.net\)](#)

1010/24 Erasmus Plus: scadenza prorogata all'8 ottobre per alcune azioni del programma

di redazione

La Commissione Europea ha deciso di prorogare la scadenza del 1° ottobre 2024 per alcune azioni del programma Erasmus Plus, a causa delle inondazioni che hanno colpito vari Paesi dell'Europa centrale.

La nuova scadenza è fissata all'**8 ottobre 2024**, alle ore 12:00, e riguarda tutte le azioni chiave originariamente previste per la tornata del 1° ottobre.

La proroga è stata concessa per consentire ai candidati, che si trovano in situazioni di emergenza a causa delle alluvioni, di avere più tempo per completare e presentare le loro proposte.

Le azioni interessate dalla proroga includono:

Istruzione scolastica:

- KA120 – Accredimento Erasmus
- KA210 – Partenariati su piccola scala

Educazione degli adulti:

- KA120 – Accredimento Erasmus
- KA210 – Partenariati su piccola scala

Formazione professionale (VET):

- KA120 – Accredimento Erasmus
- KA210 – Partenariati su piccola scala

Gioventù e sport:

- KA150 – Accredimento Erasmus
- KA152, KA153, KA154 – Mobilità individuale
- KA155 – DiscoverEU a favore dell'inclusione
- KA182 – Mobilità individuale del personale nel settore dello sport
- KA210 – Partenariati su piccola scala
- KA220 – Partenariati di cooperazione

Questa decisione offre maggiore flessibilità alle organizzazioni e ai candidati per affrontare le difficoltà e completare le procedure di partecipazione al programma

[Erasmus Plus: scadenza prorogata all'8 ottobre per alcune azioni del programma - Orizzonte Scuola Notizie](#)

Il Ministro Valditara a New York per la 79^a Settimana di Alto Livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: focus su Intelligenza Artificiale (IA), digitalizzazione e innovazione nell'istruzione

Domenica, 22 settembre 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, è a New York in occasione della 79^a Settimana di Alto Livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA79), per partecipare al Vertice per il Futuro e agli eventi dedicati alla trasformazione digitale e all'innovazione nel settore dell'istruzione.

Il Ministro ha preso parte al Panel di Alto Livello sulla Trasformazione Digitale nell'Istruzione, organizzato da UNESCO, UNICEF, GPE e ITU, che ha riunito Ministri dell'Istruzione di diversi Paesi e leader delle principali imprese digitali e dell'OCSE. Al fine di sostenere il Global Digital Compact, che verrà adottato dall'AG nell'ambito del Vertice per il Futuro, il dibattito si è concentrato sulle sfide e le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'istruzione.

Nel corso del suo intervento, il Ministro ha illustrato la visione italiana sull'integrazione delle tecnologie digitali nell'istruzione, richiamando i principi delineati nella Dichiarazione di Trieste adottata dai Ministri dell'Istruzione del G7. "Il compito dei responsabili politici non è solo quello di accogliere il progresso tecnologico, ma piuttosto di governarlo, all'interno di un quadro comune e in base alle priorità dei nostri Paesi", ha dichiarato Valditara.

Il Ministro ha poi sottolineato l'impegno dell'Italia nell'affrontare queste sfide, anche attraverso gli investimenti del PNRR, destinati a potenziare le infrastrutture scolastiche con la creazione di aule digitali e laboratori innovativi che utilizzano l'IA. Ha sottolineato l'importanza di un uso equilibrato delle tecnologie: "Crediamo che la dipendenza da smartphone nella scuola materna e nel ciclo primario sia dannosa per lo sviluppo cognitivo e influisca negativamente sull'apprendimento". Nel contempo ha annunciato l'avvio di una sperimentazione sull'uso di strumenti di IA per personalizzare l'istruzione con l'obiettivo di migliorare i risultati formativi, prevenire l'abbandono scolastico e dare vita a iniziative a favore degli studenti con disabilità, per lo sviluppo di strumenti e contenuti inclusivi. Durante il secondo Round di discussione dedicato allo sviluppo di competenze per l'apprendimento permanente nell'era dell'IA, il Ministro ha illustrato l'approccio italiano e le opportunità di istruzione offerte, anche in collaborazione con le imprese.

"Viviamo una situazione paradossale – ha dichiarato Valditara – I giovani incontrano difficoltà nella transizione dalla scuola al lavoro mentre, allo stesso tempo, le aziende non riescono a trovare personale con le giuste competenze". In risposta a questa criticità, il Ministro ha presentato il progetto Scuola 4.0, che prevede la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi, e la creazione di laboratori, in ogni scuola secondaria superiore, pensati per le professioni digitali del futuro.

Valditara ha poi ribadito il ruolo sempre più strategico dell'IA nello sviluppo dei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale. In questa direzione si collocano le iniziative volte a promuovere l'acquisizione di competenze STEM e informatiche, con un'attenzione particolare all'uso etico e responsabile dell'IA generativa, e la riforma delle Accademie ITS, che offriranno percorsi post-secondari per formare specialisti in IA, in stretta collaborazione con il mondo imprenditoriale.

Il Ministro è intervenuto anche nel corso del Dialogo Ministeriale organizzato dall'UNICEF, centrato sulla necessità di costruire gli ecosistemi e le scuole del futuro.

"L'attuale complessa crisi educativa evidenzia la necessità di adottare nuovi modelli educativi in grado di garantire un apprendimento personalizzato" ha dichiarato Valditara.

In tale contesto è stato avviato il progetto pilota italiano che coinvolge 15 scuole secondarie di primo e secondo grado in quattro Regioni italiane. La sperimentazione, della durata di due anni, si avvarrà di software installabili su computer per personalizzare i percorsi di apprendimento nelle materie STEM e nelle lingue straniere. Al termine della sperimentazione, l'Istituto Invalsi valuterà i risultati al fine di decidere se estendere l'uso dell'IA alle scuole italiane entro il 2026.

In ogni caso, nonostante il grande potenziale dell'IA, “gli insegnanti rimangono al centro del processo educativo” ha precisato Valditara.

In chiusura, il Ministro ha ribadito l'importanza di una cooperazione internazionale sull'istruzione, in particolare con i Paesi africani, con l'aiuto delle organizzazioni internazionali e la collaborazione con le imprese digitali che dovrebbero lavorare direttamente con i responsabili delle politiche educative.

A margine degli eventi, il Ministro Valditara ha avuto uno scambio di vedute con il Direttore Generale di Google for Education Kevin Kells, con l'ADG dell'UNESCO Stefania Giannini, con il Ministro dell'Istruzione della Sierra Leone Conrad Sakey, con il CEO di Smart Africa Lacina Koné, con il Vice Ministro dell'Istruzione e della scienza ucraino Yevhen Kudriaverz, con il Ministro dell'Istruzione dello Zambia Mulambo Haimbe.

Oggi, in rappresentanza del governo italiano, il Ministro Valditara parteciperà all'apertura dell'Assemblea Generale, che prevede la Sessione plenaria del Vertice per il Futuro con l'adozione del Patto per il Futuro, del Global Digital Compact e la Dichiarazione per le Generazioni Future.

[Il Ministro Valditara a New York per la 79ª Settimana di Alto Livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: focus su Intelligenza Artificiale \(IA\), digitalizzazione e innovazione nell'istruzione - Il Ministro Valditara a New York per la 79ª Settimana di Alto Livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: focus su Intelligenza Artificiale \(IA\), digitalizzazione e innovazione nell'istruzione - Miur](#)

La riforma del voto in condotta è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: “Studenti più responsabili. Con i giudizi miglioriamo la valutazione e la comunicazione con le famiglie”

Mercoledì, 25 settembre 2024

È stata definitivamente approvata dalla Camera dei deputati la riforma della condotta e della valutazione alla Primaria.

“La legge approvata dal Parlamento rappresenta un passaggio fondamentale per la costruzione di un sistema scolastico che responsabilizzi i ragazzi e restituisca autorevolezza ai docenti”, dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. “Ringrazio i gruppi parlamentari di maggioranza per questo importante risultato.

Con la riforma, il comportamento degli studenti peserà ai fini della valutazione complessiva del percorso scolastico e dell'ammissione agli esami di Stato. Cambia l'istituto della sospensione, vi sarà più scuola e non meno scuola per lo studente che viola le regole della civile convivenza; per i casi più gravi vi sarà l'impiego in attività di cittadinanza solidale.

Il nostro obiettivo è sostenere il lavoro quotidiano dei docenti e di tutto il personale scolastico perché ai giovani siano chiari non solo i diritti ma anche i doveri che derivano dall'appartenere a una comunità, a iniziare dal dovere del rispetto verso l'altro.

Nella scuola Primaria – prosegue Valditara – tornano i giudizi sintetici, da ottimo a insufficiente, molto più comprensibili dei precedenti livelli, miglioriamo così la comunicazione con le famiglie e al tempo stesso l'efficacia della valutazione. La scuola rimane il perno di un'educazione attraverso la quale si può costruire una società migliore. Continuiamo con orgoglio il cammino di riforme intrapreso”.

“Con la riforma del voto in condotta – conclude Valditara – si ripristina l'importanza della responsabilità individuale, si dà centralità al rispetto verso le persone e verso i beni pubblici e si ridà autorevolezza ai docenti”.

[La riforma del voto in condotta è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: “Studenti più responsabili. Con i giudizi miglioriamo la valutazione e la comunicazione con le famiglie” - La riforma del voto in condotta è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: “Studenti più responsabili. Con i giudizi miglioriamo la valutazione e la comunicazione con le famiglie” - Miur](#)

Presentazione del rapporto OCSE “Education at a Glance 2024”

Giovedì, 26 settembre 2024

Oggi, giovedì 26 settembre, presso la Sala “Aldo Moro” del Ministero dell’Istruzione e del Merito, si è svolta la Presentazione del rapporto OCSE “Education at a Glance 2024”.

- [Il video della diretta](#)

[**Presentazione del rapporto OCSE “Education at a Glance 2024” - Presentazione del rapporto OCSE “Education at a Glance 2024” - Miur**](#)

Liceo del Made in Italy, via libera dal Consiglio di Stato

Giovedì, 26 settembre 2024

Il Consiglio di Stato si è espresso definitivamente sul regolamento relativo al Liceo del Made in Italy. Dopo aver acquisito il parere positivo della Conferenza Unificata Stato-Regioni, la Sezione Consultiva per gli Atti Normativi ha confermato che non sussistono ostacoli alla prosecuzione del procedimento.

Ministero dell’Istruzione e del Merito

[**Liceo del Made in Italy, via libera dal Consiglio di Stato - Liceo del Made in Italy, via libera dal Consiglio di Stato - Miur**](#)